

Amici della Musica di Padova

63a stagione concertistica
2019|2020

Lunedì 4 novembre 2019

ore 20.15

ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

LILYA ZILBERSTEIN *pianoforte*
DANIEL GERZENBERG *pianoforte*
ANTON GERZENBERG *pianoforte*



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven 24 **Variazioni** sull'arietta "Venni, Amore" di Vincenzo Righini in re maggiore WoO 65
(1770 - 1827)
(LILYA ZILBERSTEIN)

Sonata in fa minore op. 57 "Appassionata"
Allegro assai
Andante con moto
Allegro ma non troppo
(LILYA ZILBERSTEIN)

* * * * *

Carl Czerny **Rondeau brillant** a 6 mani op. 227
(1791 - 1857)
(LILYA ZILBERSTEIN, DANIEL e ANTON GERZENBERG)

Franz Schubert **Rondo** in la maggiore a 4 mani op. 107 D. 951
(1797 - 1828)
Allegretto quasi Andantino
(DANIEL e ANTON GERZENBERG)

Sergej Rachmaninov 6 **Morceaux** a 4 mani op. 11
(1873 - 1943)
1. Barcarolle (*Moderato*)
2. Scherzo (*Allegro*)
3. Thème russe (*Andantino cantabile*)
4. Valse (*Tempo di Valse*)
5. Romance (*Andante con anima*)
6. Slava (Gloria) (*Allegro moderato*)
(DANIEL e ANTON GERZENBERG)

LILYA ZILBERSTEIN

«Lilya è una pianista completa, naturalissima, grandissima. Per fortuna non era concorrente quando ho partecipato al concorso, sarebbe stato un osso troppo duro» (Martha Argerich a La Repubblica)

Lilya Zilberstein è salita alla ribalta internazionale nel 1987, vincendo il Concorso Busoni di Bolzano. Fu una vittoria sensazionale e ci vollero 5 anni prima che il Premio fosse nuovamente assegnato. Da allora la pianista, moscovita di nascita e tedesca d'adozione, non ha smesso di girare tutta l'Europa, l'America del Nord e del Sud e l'Asia.

Ha cominciato lo studio del pianoforte a 5 anni con Ada Traub alla Scuola Gnessin di Mosca prima e all'Istituto Gnessin poi con Alexander Satz, fino al diploma nel 1988. Nel 1985 ha vinto il Concorso Russo e il Concorso Pan-Sovietico di Riga.

E' stata invitata dai Filarmonici di Berlino e Claudio Abbado per la prima volta nel 1991, e insieme hanno suonato ripetutamente e registrato per Deutsche Grammophon i Concerti n. 2 e n. 3 di Rachmaninov.

Zilberstein ha suonato con molte altre orchestre prestigiose: Chicago Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Tchaikovsky di Mosca, London Symphony e Royal Philharmonic Orchestra di Londra, l'Orchestra della Scala a Milano, Staatskapelle di Dresda, ecc.

Oltre che con Claudio Abbado, ha suonato con molti importanti direttori quali: John Axelrod, Paavo Berglund, Semyon Bychkov, Gustavo Dudamel, Christoph Eschenbach, Vladimir Fedoseyev, Alun Francis, Leopold Hager, Dmitrij Kitajenko, James Levine, Wassili Sinajski, Michael Tilson Thomas, an Pascal Tortelier, Marcello Viotti e Antonin Witt.

Nel 1998, le è stato attribuito a Siena il *Premio Internazionale "Accademia Musicale*

Amici della Musica di Padova

Chigiana" e dal 2011 è titolare della classe di Pianoforte della prestigiosa Accademia senese.

Lilya Zilberstein ha registrato 8 cd per Deutsche Grammophon, con programmi di pianoforte solo e con orchestra il Concerto di Grieg con Järvi e la Gothenburg Symphony Orchestra, il Secondo e Terzo Concerto di Rachmaninov con Abbado e i Filarmonici di Berlino. Ha partecipato alla registrazione dell'opera omnia di Chopin pubblicata da DGG nel 1999 e tra le numerose incisioni più recenti ricorderemo la Sonata di Brahms per due pianoforti con Martha Argerich per EMI e un cd Clementi, Mussorgsky e Rachmaninoff pubblicato da Hänssler Classic.

Negli anni scorsi, oltre ad aver suonato da sola o con orchestra negli USA, Asia, Sud America, Italia, Gran Bretagna, Francia, Svezia, Spagna, Polonia e Islanda, Lilya ha anche suonato moltissimo in tutto il mondo con il violinista Maxim Vengerov, è tornata per la prima volta dopo 16 anni a Mosca per suonarvi con grande successo ed è stata ospite regolare dei grandi Festival Internazionali.

Nel 2009 ha festeggiato i suoi primi venti anni di carriera con una lunga tournée europea in duo con Martha Argerich e la collaborazione con la famosa artista argentina continua tuttora ogni anno.

In Italia dopo la vittoria al Concorso Busoni Lilya Zilberstein debuttò con immediato grande successo al Maggio Musicale Fiorentino del 1988, e ha tenuto da allora più di 200 concerti per tutte le più importanti istituzioni musicali. Nel 1999 ha debuttato al Teatro alla Scala con l'Orchestra Filarmonica sotto la direzione di Semyon Bychkov e nel Teatro milanese è tornata più volte, sempre con successo.

Lilya Zilberstein è titolare della cattedra di pianoforte alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, all'Accademia Chigiana di Siena e tiene master-classes in tutto il mondo.

ANTON GERZENBERG

Nato nel 1996 ad Amburgo, **Anton Gerzenberg** ha iniziato lo studio del pianoforte con sua madre Lilya Zilberstein, proseguendoli poi con Julia Suslin e Julija Botchkovskaia.

A nove anni, ha vinto il Primo Premio al Concorso Nazionale Giovanile e da allora è stato plurivincitore al Concorso Steinway di Amburgo.

Dopo un primo premio al Concorso Nazionale Giovanile di Musica nella categoria Duo Pianistico nel 2009 e un premio speciale della Fondazione tedesca di musica, ora si esibisce prevalentemente con il fratello Daniel Gerzenberg.

Dopo essere apparso in molti festival tedeschi, il Duo Gerzenberg ha fatto il suo debutto internazionale al Festival Martha Argerich.

Anton Gerzenberg si è esibito anche al fianco di Frank Braley, Martha Argerich, Dora Schwartzberg e con varie orchestre come la Taipei Symphony Orchestra, i Münchner Symphoniker e l'Orchestra Haydn di Bolzano.

DANIEL GERZENBERG

Daniel Gerzenberg è un artista tedesco di origine russa che vive a Berlino. Nato in una famiglia di musicisti nel 1991 ad Amburgo, ha cominciato lo studio del pianoforte con la madre Lilya Zilberstein.

Ha cominciato la sua carriera nel 2009 creando un duo pianistico col fratello Anton Gerzenberg. Ha suonato in numerosi festivals quali il Progetto Martha Argerich, lo Schleswig-Holstein Musikfestival e il Klavierfestival Ruhr, suonando in sale quali la National Concert Hall di Taipei, l'Auditorium di Bolzano, la Philharmonie im Gasteig di Monaco di Baviera, la Philharmonie di Essen e la Laeiszhalle di Amburgo. Ha suonato come solista con grandi orchestre internazionali ed è stato in tournée

Amici della Musica di Padova

con Martha Argerich, Lilya Zilberstein e Anton Gerzenberg, incidendo per EMI e NDR. Inoltre ha seguito delle masterclasses con Robert Levin, Sir András Schiff, Katia & Marielle Labèque e Norman Shetler.

Oltre ad essere un musicista, Daniel è anche un poeta, traduttore, attore, parla sei lingue ed ha già pubblicato due volumi.

Nel 2016, ha vinto come pianista il Premio della Gustav-Mahler-Liedwettbewerb, e da allora si è dedicato al repertorio liederistico e ha cominciato a perfezionarsi come pianista accompagnatore con Wolfram Rieger al HfM Hanns Eisler di Berlino e seguendo le classi di Christine Schäfer e Thomas Quasthoff.

Nel 2017, ha cominciato l'attività di accompagnatore nella classe di Júlia Várady e Tabea Zimmermann, ha partecipato alla Wigmore Hall Song Competition col baritono Lawrence Halksworth ed ha vinto il German Lied Prize al nono Concorso per voce e pianoforte Nadia e Lili Boulanger con la soprano Sophia Burgos. In 2018 è stato invitato da Barbara Hannigan ad accompagnarla nel suo progetto dedicato ai giovani "Equilibrium" ed è diventato "piano fellow" alla Lied-Academy del Heidelberger Frühling sotto la guida di Thomas Hampson.

Con la soprano Sophia Burgos ha vinto il Secondo Premio e il Premio Spaciale per la Migliore Interpretazione del brano commissionato "Lied" di Isabel Mundry al Concorso Internazionale di Canto e musica moderna Franz Schubert.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Variazioni sul tema dell'aria *Venni, Amore* di Righini

pubblicate a Mannheim, Götz, metà del 1791, dedicate alla contessa Hatzfeld.

Durante il viaggio dell'elettore nell'estate a Mergentheim, il complesso artistico della corte bonnese, del quale anche Beethoven faceva parte, sostò a Aschaffenburg, soggiorno estivo della corte di Magonza, al cui servizio era fra gli altri il clavicembalista Franz Xaver Sterkel, rinomatissimo in tutta la Germania. Beethoven suonò a memoria in sua presenza le *Variazioni* destando meraviglia tanto per la valentia dell'esecuzione, che l'altro aveva messo in dubbio, quanto per la facilità inventiva dimostrata nella improvvisazione, seduta stante, di altre variazioni; inoltre anche per la sensibilità e duttilità interpretativa rivelate nella immediata assimilazione della maniera di suonare aggraziata e delicata del collega. L'aria *Venni, Amore, nel tuo regno, ma compagno del timor* di Vincenzo Righini (Bologna 1756 - 1812), maestro di cappella e collega dello Sterkel nel servizio della corte di Magonza, appartiene ad una raccolta di dodici melodie pubblicate alcuni anni prima ove è trattata egualmente in variazioni (cinque), sempre con il medesimo accompagnamento. Nel 1788 Righini fu nominato Maestro di Cappella a Mainz e nell'estate di quello stesso anno visitò Bonn e forse fu presentato ai musicisti di corte e quindi è possibile che abbia incontrato anche Beethoven.

G. Biamonti, *Catalogo cronologico e tematico delle opere di Beethoven, ILTE, Torino, 1968*

Si era generalmente pensato - in assenza della disponibilità della prima edizione - che Beethoven nella seconda edizione realizzata a Vienna da Traeg nel 1802 (è contemporanea quindi alle *Variazioni* op. 35 "Eroica") avesse rielaborato la versione originale (1791) che risale agli anni di Bonn fra 1788-1791. Ma nel 1985 S.

Amici della Musica di Padova

Brandenburg e M. Staehelin trovarono un esemplare della edizione del 1791 e dal confronto emerse che sostanzialmente la seconda edizione non era affatto diversa dalla prima. È l'opera di un compositore di 19-20 anni ed è il ciclo di variazioni più ampio, difficile e differenziato prima di quelle op. 35. Un modello per Beethoven furono forse le 12 Variazioni sulla Follia di Spagna di C.P.E.Bach del 1778, ma anche le Variazioni K 455 di Mozart del 1786 - forse addirittura un omaggio a Mozart con cui Beethoven voleva studiare (questa la sua intenzione nel 1787).

Nella sua "Die Kunst des Vortrags..." op. 500 del 1842 (un'opera che contiene una guida alla giusta maniera di interpretare tutte le opere pianistiche di Beethoven) Carl Czerny scrive che "queste Variazioni, che Beethoven nei suoi anni giovanili (1792) portò a Vienna, sono una testimonianza della grandezza di Beethoven come pianista e di quanto originale e geniale fosse il suo spirito già allora, sia nel trattamento del tema sia nella invenzione di nuove melodie e brillanti passaggi. Anche oggi esse richiedono ai pianisti uno studio significativo."

LIVme Sonate / composée pour Pianoforte / et dédiée / é M. le Comte François de Brunswick / par / Louis van Beethoven. / Op. 57. / A Vienne au Bureau des Arts ed d'Industrie.

Tra l'op. 54 e l'op. 57 Beethoven pubblicò la Sinfonia Eroica op. 55 e il Triplo Concerto op. 56. E' evidente che dev'esserci un rapporto tra il LI dell'op. 54 e il LIV dell'op. 57: quale sia, è difficile dirlo. Succede abbastanza sovente che ascoltatori i quali possiedono un po' di scienza accademica rimproverino a grandi interpreti di eseguire in modo impreciso l'inizio dell'op. 57. Val la pena di esaminare brevemente il problema. Gli schizzi dell'op. 57 compaiono improvvisamente in un Quaderno del 1804, in gran parte occupato da abbozzi del Fidelio. Orbene, nei primi schizzi il

Amici della Musica di Padova

primo tema della Sonata viene scritto in un ritmo diverso da quello definitivo. La stessa cosa accade per il secondo tema, mentre invece il tema di transizione e il tema della conclusione sono subito scritti nella notazione ritmica definitiva. Ci sono stati e ci sono interpreti (Backhaus, ad esempio) che rispettano rigorosamente la versione definitiva, ed altri (Schnabel e Edwin Fischer, ad esempio) che mantengono il ritmo degli schizzi: ci sembra che possano esser valide anche le ragioni di chi preferisce il ritmo degli schizzi, o almeno ci sembra che questo ritmo sia un'alternativa da non respingere a priori. La Sonata fu terminata nel 1805 o 1806, e pubblicata nel 1807, con dedica a un intimo amico di Beethoven. Il titolo di *Appassionata* le fu dato nel 1838 dall'editore Crazz. Titolo del tutto parassitario, quindi, e che continua in pratica ad essere usato per comodità, senza un riferimento preciso al significato della parola. Nel secolo scorso il titolo venne anche messo in relazione con un'intenzione segreta di Beethoven, che avrebbe dedicato la Sonata, apertamente, a Franz von Brunswick e, segretamente, a Thérèse von Brunswick, della quale era innamorato. Il Blom ha cercato una spiegazione in chiave psicanalitica della Sonata, che nel suo presunto contrasto di attrazione fisica e di attrazione spirituale rifletterebbe l'innamoramento di Beethoven per le due sorelle Brunswick: Josephine e Thérèse. Oggi è ormai accertato definitivamente che tra Beethoven e Thérèse non esistette il legame amoroso di cui s'era favoleggiato.

P. Rattalino, *Le Sonate per pianoforte di Beethoven, Bologna 1989*

CARL CZERNY

Carl Czerny è noto oggi soprattutto come autore di studi e opere didattiche, che sono ancora fondamentali nello studio del pianoforte: quegli studi che Debussy amabilmente motteggia nel suo "per le cinque dita secondo il Signor Czerny" (e si pensi anche ai pianisti de "Il carnevale degli animali" di C. Saint-Saens...). Boemo

Amici della Musica di Padova

di origine, visse a Vienna, dove fu allievo di Beethoven fra il 1800 e il 1803. Beethoven ne ebbe una alta considerazione e gli affidò la prima esecuzione del Concerto n. 5 op. 73 “Imperatore”. Rinomato maestro di pianoforte ebbe fra i suoi allievi Franz Liszt, al quale trasmise tutti gli insegnamenti ricevuti da Beethoven. Tutta la sua vita artistica fu una testimonianza della grande esperienza vissuta accanto a Beethoven. Fu un compositore prolifico e il suo catalogo annovera oltre 798 numeri: non solo opere didattiche e per pianoforte, ma anche musica da camera, concerti, sinfonie ecc.

Il *Rondo brillante* in programma è il Libro I dell’op. 227, una raccolta in tre libri intitolata *Les Pianistes associés, ou Compositions brillantes et concertantes pour un Pianoforte à six mains* (1830 ca). Gli altri due Libri (op. 228 e 229) comprendono le Vars.brill.sur le theme tyrolien, de l’opera *La Fiancée* e il *Divertissement militaire*.

FRANZ SCHUBERT

Il Rondò in la maggiore D 951 è l’ultima opera di Schubert per pianoforte a quattro mani (giugno 1828, edita postuma come *Grand Rondeau op. 107* nel dicembre dello stesso anno da Artaria a Vienna). Cinque mesi prima della sua morte egli dimostra ancora una volta di essere il più geniale inventore di melodie della storia musicale. Travolgente ma dolce, movimentato ma semplice, con un’aria vagante e spensierata come quella di una canzone popolare che ci sembra di riconoscere dai tempi della prima giovinezza - così inizia il Rondò: *Allegretto quasi Andantino*. La melodia viene sviluppata, variata, arricchita. Le idee si succedono una dopo l’altra in maniera incantevole, fino all’arrivo dell’ampio secondo tema nella dominante mi maggiore, che in seguito svolgerà un ruolo importante nello sviluppo di questo rondò-sonata. Schubert lo trasforma, si avventura nelle modulazioni, scopre remoti toni mistici. Ma anche per la coda egli ha in serbo alcuni meravigliosi crescendo e intensificazio-

ni. Alla fine il tema di rondò appare “appesantito” con una sesta minore e un ritardando: la trasformazione è impressionante, come se venisse sfiorato dal tocco della morte: così si conclude l’ultima composizione di Franz Schubert per pianoforte a quattro mani.

J. Kaiser

SERGEJ RACHMANINOV

Nel maggio del 1892 Rachmaninov ottenne il diploma di compositore conquistando per di più la Grande Medaglia d’Oro che in quasi trent’anni di vita del Conservatorio di Mosca era stata assegnata solo altre due volte. L’esordio come “libero artista” ebbe luogo al Teatro Bolshoi il 27 aprile 1893 con l’opera in un atto Aleko. Sembrava che in questo campo Rachmaninov dovesse ottenere il maggior successo. La prima esecuzione della sua Sinfonia n. 1 op. 13 a S. Pietroburgo il 15 marzo 1897, fu però un fiasco colossale che segnò un brusco arresto della sua carriera. Una affermazione nella capitale, S. Pietroburgo, avrebbe rappresentato la consacrazione per un compositore di 24 anni che si era fino ad allora presentato soltanto a Mosca. Rachmaninov, educato nel Conservatorio di Mosca, era però visto come un... adepto del clan moscovita Rubiņštein Čaikovskij. Disgraziatamente Čaikovskij, che aveva manifestato una grande simpatia per Rachmaninov, era scomparso nel 1893 e Anton Rubiņštein nel 1896. [...]

P. Rattalino

Fra la primavera 1893 e l’autunno 1894 Rachmaninov scrisse una dozzina di composizioni, che non possono certo essere annoverate fra le opere importanti del suo catalogo. Dopo l’esito di grande risalto del Concerto per pianoforte n.1 i successivi *Morceaux de salon* op. 10, *Pièces de salon* op. 6 e i 6 *Morceaux à quatre mains* op. 11 del 1894 testimoniano soltanto un irreprensibile mestiere.



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

BEETHOVEN

24 Variazioni

A. Brendel	Vox	R. Brautigam	Bis
M. Pletnev	DGG		

Sonata op. 57

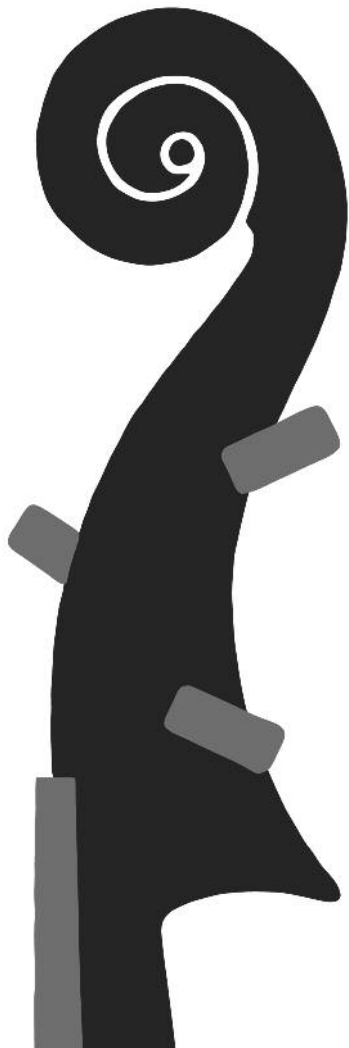
R. Serkin	CBS	W. Kempff	DGG
E. Gilels	DGG	A. Rubinstein	RCA
V. Ashkenazy	Decca	S. Richter	RCA
D. Barenboim	DGG	A. Brendel	Philips
V. Horowitz	RCA	R. Buchbinder	Orfeo
M. Pollini	DGG		

SCHUBERT

M.J. Pires, H. Sermet	Erato	P. Badura-Skoda, J. Demus	DGG
E. & E. Gilels	DGG		

RACHMANINOV

M. Argerich, L. Zilberstein	Warner	Tal, Groethuysen	Sony
-----------------------------	--------	------------------	------



PROSSIMI CONCERTI

63^a Stagione concertistica **2019|2020**

Mercoledì 13 novembre 2019 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

TOMMASO LONQUICH clarinetto

UMBERTO CLERICI violoncello

CLAUDIO MARTINEZ MEHNER
pianoforte

Musiche di **Beethoven, Webern, Widmann, Berg,
Brahms**

TARTINI 2020

INCONTRI DI CULTURA

in collaborazione con Università degli Studi di Padova, DISLL

Lunedì 18 novembre 2019 ore 17,30
Sala del Romanino, Musei Civici agli Eremitani

FEDERICO MARRI

Pietro Nardini (1722-1793) Da Livorno all'Europa
presentazione del catalogo tematico delle opere

Ingresso libero